

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Adorazione Eucaristica notturna

5 Ottobre 2013

Credo la remissione dei peccati

Il ministero della riconciliazione

L'intenzione primaria per l'Adorazione di questa sera è in riparazione della parodia dell'Eucaristia inscenata domenica 22 settembre al Teatro Novelli infarcita di oltraggi ai dogmi della fede cattolica. (In allegato gli articoli della stampa locale)

CANTO: SYMBOLUM '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
non avrò paura sai, se Tu sei con me:
io Ti prego: resta con me!

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i Tuoi,
fino a quando, io lo so, Tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

Tutti Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.
(*beato Giacomo Alberione*)

Preghiera di riparazione

Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo, ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano, e non ti amano.

Santissima Trinità, Padre, Figlio, e Spirito Santo: ti adoro profondamente e ti offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui Egli stesso viene offeso. E per i meriti infiniti del suo Sacratissimo Cuore e per intercessione del Cuore Immacolato di Maria, ti chiedo la conversione dei poveri peccatori.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Guida: «La Sacra Scrittura è la lettera di Dio agli uomini. Essa è la prima e principale lettura [da farsi] per acquistare il pensiero di Dio... Le anime veramente pie fanno dei Santi Vangeli la loro delizia, perché vi trovano gli insegnamenti e gli esempi di Nostro Signore Gesù Cristo, e nulla le forma meglio alla soda pietà, nulla più efficacemente le avvia all'imitazione del Divino Maestro. Inoltre le anime credenti sanno che ogni parola, ogni azione del Maestro contiene una grazia speciale che agevola la pratica delle virtù...; adorano il Verbo di Dio nascosto sotto la scorza della lettera e lo supplicano di illuminarle, di far loro intendere, gustare e praticare i suoi insegnamenti. Questa lettura è come un pio colloquio con Gesù; e le anime escono da questa conversazione più risolte a seguire Colui che ammirano ed amano». (Beato Giacomo Alberione)

Dal vangelo di Giovanni (20,19-23)

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". ²²Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Parola del Signore

Dalla seconda lettera di Paolo ai Corinti (5,14-20)

Noi sappiamo bene che Cristo è morto per tutti, dunque tutti sono morti. ¹⁵Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. ¹⁶Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. ¹⁷Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Parola di Dio

Dal Salmo 89 (2-9) a cori altern

² Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,

³ perché ho detto: "È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà".

⁴ "Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵ Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo
trono".

⁶ I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

⁷ Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?

⁸ Dio è tremendo nel consiglio dei santi,
grande e terribile tra quanti lo circondano.

⁹ Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti?
Potente Signore, la tua fedeltà ti circonda.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

CANTO: IO NON SONO DEGNO

**Io non sono degno
di ciò che fai per me,
Tu che ami tanto uno come me.
Vedi, non ho nulla da donare a Te,
ma, se Tu lo vuoi, prendi me.**

Sono come la polvere
alzata dal vento,
sono come la pioggia
piovuta dal cielo,
sono come la canna
spezzata dall'uragano
se Tu, Signore, non sei
con me. R

Contro i miei nemici Tu mi fai forte,
io no temo nulla e aspetto la morte.
Sento che sei vicino, che mi aiuterai,
ma non sono degno
di quello che mi dai. R

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

Ora in silenzio meditiamo la riflessione che ci viene proposta:

Nel Credo noi affermiamo che Gesù ha conferito agli apostoli, insieme allo Spirito Santo, anche il potere di rimettere i peccati. "Il Signore vuole – scrive sant'Ambrogio – che i suoi discepoli abbiano i più ampi poteri; vuole che i suoi servi facciano in suo nome ciò che faceva egli stesso, quando era sulla terra". Noi crediamo quindi che ogni discepolo di Cristo ottiene la riconciliazione prima, all'inizio della sua esistenza terrena, con il Battesimo e poi tutte le volte che si accosta con cuore penitente al confessore.

Ma ci rendiamo conto di cosa si è inventato il Signore per farci ricominciare ogni volta con il cuore libero dai pesi del senso di colpa! Non c'è nessuna colpa, per quanto grave che sia, che non possa essere perdonata, anche quando noi non sappiamo perdonare a noi stessi. Dio può perdonare sempre e lo ha voluto fare sempre, con tutti come è dimostrato dai numerosi interventi di Gesù nel Vangelo alla sola condizione che l'uomo si convertisse e chiedesse perdono. Questa bellissima possibilità è una conseguenza dell'opera di Cristo: poiché egli è morto e risorto per tutti gli uomini vuole che nella sua Chiesa le porte del perdono siano sempre aperte a chiunque si allontana dal peccato.

Nella nostra lotta contro il male possiamo quindi ricominciare sempre. In nessun supermercato possiamo trovare un detersivo simile a quello che Gesù ci propone tutte le volte che lo desideriamo. Uniche condizioni sono la sincera contrizione, cioè il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire. L'esame di coscienza ci deve essere, anche se oggi si fa molta fatica a farlo in quanto serpeggia la percezione interiore di non avere peccato gravi. E così si insinua la presunzione e l'orgoglio tanto abituali nel nostro tempo.

C'è poi un'altra domanda che affiora in tanti, soprattutto giovani: perché confessarsi ad un sacerdote e non direttamente a Dio? Semplicemente perché Gesù ha assegnato agli apostoli

e quindi ai sacri ministri il potere di assolvere. Lui ha voluto che ci fosse la mediazione, necessaria del resto per non ingannarsi e per essere più veri con se stessi davanti a Dio.

“Se nella Chiesa non ci fosse la remissione dei peccati, non ci sarebbe nessuna speranza, nessuna speranza di una vita eterna e di una liberazione eterna. Rendiamo grazie a Dio che ha fatto alla sua Chiesa un tale dono” (Sant’Agostino).

«"Oh, padre, se lei conoscesse la mia vita, non mi parlerebbe così!". "Perché?, cosa hai fatto?". "Oh, ne ho fatte di grosse!". "Meglio! Vai da Gesù: a Lui piace se gli racconti queste cose!". Lui si dimentica, Lui ha una capacità di dimenticarsi speciale. Si dimentica, ti bacia, ti abbraccia e ti dice soltanto: "Neanch'io ti condanno; va', e d'ora in poi non peccare più"» (Papa Francesco, 17 marzo 2013).

«La Chiesa a volte si è fatta rinchiudere in piccole cose, in piccoli precetti. La cosa più importante è invece il primo annuncio: “Gesù Cristo ti ha salvato!”. E i ministri della Chiesa devono innanzitutto essere ministri di misericordia. Il confessore, ad esempio, corre sempre il pericolo di essere o troppo rigorista o troppo lasso. Nessuno dei due è misericordioso, perché nessuno dei due si fa veramente carico della persona. Il rigorista se ne lava le mani perché lo rimette al comandamento. Il lasso se ne lava le mani dicendo semplicemente “questo non è peccato” o cose simili. Le persone vanno accompagnate, le ferite vanno curate». (Papa Francesco, *Civiltà Cattolica* 19 settembre 2013)

Continuiamo la nostra riflessione silenziosa sul tema di questa Adorazione aiutati ora dal CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

976 Il Simbolo degli Apostoli lega la fede nel perdono dei peccati alla fede nello Spirito Santo, ma anche alla fede nella Chiesa e nella comunione dei santi. Proprio donando ai suoi Apostoli lo Spirito Santo, Cristo risorto ha loro conferito il suo potere divino di perdonare i peccati: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (_ Gv 20, 22-23).

(La seconda parte del Catechismo tratterà esplicitamente del perdono dei peccati per mezzo del Battesimo, del sacramento della Penitenza e degli altri sacramenti, specialmente dell'Eucaristia. Pertanto qui è sufficiente richiamare brevemente qualche dato fondamentale).

I. Un solo Battesimo per la remissione dei peccati

977 Nostro Signore ha legato il perdono dei peccati alla fede e al Battesimo: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo» (_ Mc 16, 15-16). Il Battesimo è il primo e principale sacramento per il perdono dei peccati perché ci unisce a Cristo «messo a morte per i nostri peccati e... risuscitato per la nostra giustificazione» (_ Rm 4, 25), affinché «anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (_ Rm 6, 4).

978 «La remissione dei peccati nella Chiesa avviene innanzitutto quando l'anima professa per la prima volta la fede. Con l'acqua battesimale, infatti, viene concesso un perdono talmente ampio che non rimane più alcuna colpa -né originale né ogni altra contratta posteriormente - e viene rimessa ogni pena da scontare. La grazia del Battesimo, peraltro, non libera la nostra natura dalla sua debolezza, anzi non vi è quasi nessuno che non debba lottare «contro la concupiscenza, fomite continuo del peccato».

979 In tale combattimento contro l'inclinazione al male, chi potrebbe «resistere con tanta energia e con tanta vigilanza da riuscire ad evitare ogni ferita» del peccato? «Fu quindi necessario che nella Chiesa vi fosse la potestà di rimettere i peccati anche in modo diverso dal sacramento del Battesimo. Per questa ragione Cristo consegnò alla Chiesa le

chiavi del Regno dei cieli, in virtù delle quali potesse perdonare a qualsiasi peccatore pentito i peccati commessi dopo il Battesimo, fino all'ultimo giorno della vita».

980 È per mezzo del sacramento della Penitenza che il battezzato può essere riconciliato con Dio e con la Chiesa:

I Padri hanno giustamente chiamato la Penitenza «un battesimo laborioso». Per coloro che sono caduti dopo il Battesimo questo sacramento della Penitenza è necessario alla salvezza come lo stesso Battesimo per quelli che non sono stati ancora

II. Il potere delle chiavi

981 Cristo dopo la sua Risurrezione ha inviato i suoi Apostoli a predicare «nel suo nome... a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati» (Lc 24, 47). Tale «ministero della riconciliazione» (2 Cor 5, 18) non viene compiuto dagli Apostoli e loro successori solamente annunciando agli uomini il perdono di Dio meritato per noi da Cristo e chiamandoli alla conversione e alla fede, ma anche comunicando loro la remissione dei peccati per mezzo del Battesimo e riconciliandoli con Dio e con la Chiesa grazie al potere delle chiavi ricevuto da Cristo:

La Chiesa ha ricevuto le chiavi del Regno dei cieli, affinché in essa si compia la remissione dei peccati per mezzo del sangue di Cristo e dell'azione dello Spirito Santo. In questa Chiesa l'anima, che era morta a causa dei peccati, rinasce per vivere con Cristo, la cui grazia ci ha salvati.

982 Non c'è nessuna colpa, per grave che sia, che non possa essere perdonata dalla santa Chiesa. «Non si può ammettere che ci sia un uomo, per quanto infame e scellerato, che non possa avere con il pentimento la certezza del perdono». Cristo, che è morto per tutti gli uomini, vuole che, nella sua Chiesa, le porte del perdono siano sempre aperte a chiunque si allontana dal peccato.

983 La catechesi si sforzerà di risvegliare e coltivare nei fedeli la fede nella incomparabile grandezza del dono che Cristo risorto ha fatto alla sua Chiesa: la missione e il potere di perdonare veramente i peccati, mediante il ministero degli Apostoli e dei loro successori.

Il Signore vuole che i suoi discepoli abbiano i più ampi poteri; vuole che i suoi servi facciano in suo nome ciò che faceva egli stesso, quando era sulla terra. I sacerdoti hanno ricevuto un potere che Dio non ha concesso né agli angeli né agli arcangeli... Quello che i sacerdoti compiono quaggiù, Dio lo conferma lassù. Se nella Chiesa non ci fosse la remissione dei peccati, non ci sarebbe nessuna speranza, nessuna speranza di una vita eterna e di una liberazione eterna. Rendiamo grazie a Dio che ha fatto alla sua Chiesa un tale dono.

Domande per la riflessione personale o in coppia

- 1. Come la nostra famiglia si impegna alla riconciliazione al suo interno?*
- 2. Come possiamo diffondere la misericordia di Dio attorno a noi?*
- 3. A livello di vita personale, familiare e comunitaria quale contributo innovativo possiamo dare all'umanità per favorire l'armonia nelle relazioni?*

CANTO: PURIFICAMI, O SIGNORE

**Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore. **Rit.**

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen. **Rit.**

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

Guida: La tentazione di ingabbiare Dio nei limiti del nostro pensiero è sempre forte. Altrettanto forte dev'essere la nostra voglia di ricercare il volto autentico del Padre. Preghiamo insieme e diciamo: **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

1. Per i pastori della Chiesa: annuncino il volto misericordioso del Padre e accolgano con carità e benevolenza quanti attendono una parola di consolazione e di speranza. Preghiamo.
2. Per quanti disperano del dono della salvezza, a causa dei loro peccati: siano raggiunti dallo Spirito di Dio che apre i cuori alla confidenza e alla fiducia. Preghiamo.
3. O Padre, nel nome di Gesù e per intercessione di Maria, dona a noi e alle nostre famiglie il tuo Spirito che comunichi a tutti la luce per perseguire la verità, forza per superare le difficoltà, amore per vincere ogni egoismo, tentazione e divisione. Preghiamo.
4. Perché anche nella nostra miseria ci ricordiamo di essere tuoi figli, amati e mai lasciati in preda alla disperazione. Preghiamo.
5. Per ciascuno di noi: ravvivi la propria fede nella bontà misericordiosa di Dio e non tralasci di accostarsi con assiduità al Sacramento della Riconciliazione. Preghiamo.

Guida: O Padre, la tua gioia per l'esistenza di ogni uomo non si spegne nemmeno di fronte alle nostre più gravi mancanze. Aiutaci, quando non sappiamo da dove ripartire, a ripartire da te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

I Mistero della Luce



Nel primo mistero della luce contempliamo il battesimo di Gesù nel Giordano.

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempriamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». (Mt 3,13-17)

La storia sta per vivere un momento unico. Gesù si inginocchia davanti al cugino, Giovanni il battista, che gli dice: "No, io devo essere battezzato da te", e Gesù: "E' giusto che si compia la volontà del padre".

Quale? Quella di essere l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Ricorda sempre: qualunque peccato tu abbia compiuto, se ti pentirai, Dio ti perdonerà; lui perdona, non accusa, non condanna! E' venuto per giustificare e non per condannare. Impariamo da questo incontro ad essere umili e chiediamo perdono a Dio aprendo il nostro cuore ai suoi ministri: i sacerdoti.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

Preghiera di Santa Faustina Kowalska *
Atto di fiducia nella Divina Misericordia

O Gesù misericordiosissimo, la tua bontà è infinita e le ricchezze delle tue grazie sono inesauribili. Confido totalmente nella tua misericordia che supera ogni tua opera. A Te dono tutto me stesso senza riserve per poter in tal modo vivere e tendere alla perfezione cristiana. Desidero adorare ed esaltare la tua misericordia compiendo opere di misericordia sia verso il corpo sia verso lo spirito, cercando soprattutto di ottenere la conversione dei peccatori e portando consolazione a chi ne ha bisogno, dunque agli ammalati e agli afflitti. Custodiscimi o Gesù, poiché appartengo solo a Te e alla tua gloria. La paura che mi assale quando prendo coscienza della mia debolezza è vinta dalla mia immensa fiducia nella tua misericordia. Possano tutti gli uomini conoscere in tempo l'infinita profondità della tua misericordia, abbiano fiducia in essa e la lodino in eterno. Amen!

* **Santa sr Faustina Kowalska** nacque nel 1905 in Polonia. A 20 anni entrò dalle Suore della B. V. Maria della Misericordia. Trascorse 13 anni in alcune comunità lavorando come cuoca, giardiniera e portinaia. Svolgeva con diligenza tutti i lavori, osservava fedelmente le regole religiose, era concentrata, silenziosa e piena di amore benevolo e disinteressato. La sua vita apparentemente ordinaria, monotona e grigia nascondeva in sé una profonda e straordinaria unione con Dio. Distrutta dalla malattia e dalle varie sofferenze che sopportava volentieri come sacrificio per i peccatori, morì a Cracovia nel 1938 a soli 33 anni. La fama della santità della sua vita crebbe insieme alla diffusione del culto alla Divina Misericordia sulla scia delle grazie ottenute tramite la sua intercessione. Fu canonizzata da Giovanni Paolo II a Roma nel 2000.

CANTO FINALE: ANDRO' A VEDERLA UN DI'

Andrò a vederla un dì,
in cielo patria mia,
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

**Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì! (2 v.)**

Andrò a vederla un dì:
è il grido di speranza
che infondermi costanza
nel viaggio e fra i dolor.

Andrò a vederla un dì,
leandrò vicino al trono,
ad ottenere in dono
un serto di splendor.

Andrò a vederla un dì,
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cor.

Prima di terminare la tua presenza davanti al SS.mo Sacramento, sei invitato a prendere un lumino e accenderlo al Cero Pasquale (che è il segno del Cristo Risorto luce vera del modo che illumina ogni uomo) e lasciarlo quale segno della tua presenza che continua spiritualmente ad adorarlo.